



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

DETERMINAZIONE E RELAZIONE
SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA
GESTIONE FINANZIARIA DELL'ISTITUTO NAZIONALE
DI ALTA MATEMATICA "FRANCESCO SEVERI"
(INdAM)

2019

Determinazione del 28 settembre 2021, n.94



CORTE DEI CONTI



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

DETERMINAZIONE E RELAZIONE
SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA
GESTIONE FINANZIARIA DELL'ISTITUTO NAZIONALE
DI ALTA MATEMATICA "FRANCESCO SEVERI"
(INdAM)

2019

Relatore: Consigliere Giovanni Di Pietro

Ha collaborato

per l'istruttoria e l'elaborazione dei dati

il sig. Marco Serafini



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

nell'adunanza del 28 settembre 2021, tenutasi in videoconferenza ai sensi dell'art.85, comma 8 bis, del decreto-legge 17 marzo 2020 n. 18, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 aprile 2020 n. 27, più volte modificato, da ultimo, dall'art. 6, comma 1 del decreto legge 23 luglio 2021, n. 105, convertito, con modificazioni, dalla legge 16 settembre 2021, n. 126 e secondo le "Regole tecniche e operative" adottate con decreti del Presidente della Corte dei conti, rispettivamente del 18 maggio 2020, n. 153 e del 27 ottobre 2020, n. 287;

visto l'art. 100, secondo comma, della Costituzione;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti approvato con r. d. 12 luglio 1934, n. 1214;

viste le leggi 21 marzo 1958, n. 259 e 14 gennaio 1994, n. 20;

visto il decreto del Presidente della Repubblica in data 9 novembre 1977 con il quale l'Istituto Nazionale di Alta Matematica "Francesco Severi" (INdAM) è stato sottoposto al controllo della Corte dei conti, ai sensi dell'art. 2 della predetta legge n. 259 del 1958;

visto l'art. 14, secondo comma, del decreto legislativo 25 novembre 2016 n. 218 che ha disposto che il controllo venga esercitato con le modalità previste dall'articolo 12 della citata legge n. 259 del 1958;

visto il rendiconto generale dell'Ente suddetto, relativo all'esercizio finanziario 2019, nonché le annesse relazioni del Presidente e del Collegio dei revisori, trasmessi alla Corte dei conti in adempimento dell'articolo 4 della citata l. n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore Consigliere Giovanni Di Pietro e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente per l'esercizio 2019;



CORTE DEI CONTI

ritenuto che, assolti così gli adempimenti di legge, si possano, a norma dell'art. 7 della l. n. 259 del 1958, comunicare alle dette Presidenze il rendiconto generale per l'esercizio finanziario 2019 - corredato dalle relazioni degli organi amministrativi e di revisione - e la relazione come innanzi deliberata - che alla presente si unisce quale parte integrante;

P. Q.M.

comunica, a norma dell'art. 7 della l. n. 259 del 1958, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con il rendiconto generale per l'esercizio finanziario 2019 - corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione - dell'Istituto Nazionale di Alta Matematica "Francesco Severi", l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente stesso.

RELATORE

Giovanni Di Pietro

PRESIDENTE

Andrea Zacchia

DIRIGENTE
Fabio Marani

Depositato in segreteria

SOMMARIO

PREMESSA.....	1
1. IL CONTESTO NORMATIVO	2
2. ORGANI.....	4
3. IL PERSONALE.....	7
4. L'ATTIVITÀ ISTITUZIONALE.....	9
4.1 I Gruppi nazionali di ricerca.....	12
4.2 I Gruppi di ricerca europei	12
5. L'ORDINAMENTO CONTABILE E I RISULTATI DELLA GESTIONE	14
6. IL RENDICONTO FINANZIARIO	16
7. LA SITUAZIONE AMMINISTRATIVA	18
8. IL CONTO ECONOMICO.....	19
9. LA SITUAZIONE PATRIMONIALE	21
10. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE	22

INDICE DELLE TABELLE

Tabella 1 - Oneri per gli organi	5
Tabella 2 - Dotazione organica e consistenza del personale	7
Tabella 3 - Oneri per il personale in servizio	8
Tabella 4 - Contratti di acquisto	11
Tabella 5 - Risultati finanziari, economico-patrimoniali	15
Tabella 6 - Rendiconto finanziario - entrate.....	16
Tabella 7- Rendiconto finanziario - uscite.....	16
Tabella 8 - Situazione amministrativa	18
Tabella 9 - Conto economico.....	19
Tabella 10 - Situazione patrimoniale - attività	21
Tabella 11 - Situazione patrimoniale - passività	21

PREMESSA

Con la presente relazione la Corte dei conti riferisce al Parlamento, a norma dell'art. 7 della l. 21 marzo 1958, n. 259, sul risultato del controllo eseguito, con le modalità dell'art. 12 della medesima legge, sulla gestione finanziaria dell'Istituto Nazionale di Alta Matematica "Francesco Severi" (INdAM), per l'esercizio 2019, nonché sulle vicende più significative intervenute successivamente.

Il precedente referto, relativo all'esercizio 2018, è stato approvato nell'adunanza del 30 giugno 2020 con determinazione n. 68 del 2020 ed è pubblicato in Atti parlamentari, Legislatura XVIII, Doc. XV, n. 305.

1. IL CONTESTO NORMATIVO

L'Istituto Nazionale di Alta Matematica "Francesco Severi" (INdAM), con sede a Roma presso l'Università degli Studi "La Sapienza", istituito con legge 13 luglio 1939, n. 1129, poi modificata con le leggi 10 dicembre 1957, n. 1188, 5 maggio 1976, n. 257 e 14 febbraio 1987, n. 42, è stato riordinato dalla legge 11 febbraio 1992, n. 153, che ha conferito ad esso ampia autonomia regolamentare, includendolo tra gli enti di ricerca a carattere non strumentale di cui all'art. 8 della legge 9 maggio 1989, n. 168.

La vigilanza sull'Istituto, dopo l'emanazione del decreto-legge 9 gennaio 2020, n.1, recante "Disposizioni urgenti per l'istituzione del Ministero per l'istruzione e del Ministero dell'università e della ricerca" convertito, con modificazioni, dalla legge 5 marzo 2020 n.12, è attualmente di competenza del Ministero dell'università e della ricerca (Mur).

Con il d.lgs. 30 gennaio 1999, n. 19, come integrato dal d.lgs. 4 giugno 2003, n. 127, è stato disposto il trasferimento all'Istituto dei Gruppi nazionali di matematica del Cnr.

A seguito del d.lgs. 25 novembre 2016, n. 218, recante la "Semplificazione delle attività degli enti pubblici di ricerca ai sensi dell'articolo 13 della legge 7 agosto 2015, n. 124", che ha definito e riordinato il settore degli enti pubblici di ricerca, l'Ente ha approvato con deliberazione del Consiglio di amministrazione del 13 dicembre 2017 il nuovo statuto; successivamente, con deliberazione del Consiglio di amministrazione del 10 luglio 2019, sono stati approvati i nuovi Regolamenti di organizzazione e del personale.

Il Regolamento di amministrazione, contabilità e finanza è stato approvato con delibera del Consiglio del 16 febbraio 2021, in sostituzione del precedente testo regolamentare che era stato approvato il 19 marzo 2013.

L'Ente è inserito fra le amministrazioni pubbliche facenti parte del conto economico consolidato, ai sensi dell'articolo 1, comma 3, della legge 31 dicembre 2009, n. 196.

I fini principali dell'Istituto, secondo la legge di riordino, sono i seguenti:

- promuovere, sul piano nazionale, internazionale e comunitario, la formazione ed il perfezionamento di ricercatori di matematica, anche allo scopo di integrare le potenzialità formative esistenti nelle varie università italiane;
- svolgere e favorire le ricerche di matematica pura e applicata specialmente nei rami in via di sviluppo, curando anche il trasferimento delle conoscenze alle applicazioni tecnologiche;

- procurare che la ricerca matematica italiana si mantenga sempre in stretto contatto con quella internazionale, in particolare promuovendo e partecipando ad iniziative e programmi di collaborazione nell'ambito dell'Unione europea;
- costituire gruppi nazionali di ricerca, con l'apporto di professori e ricercatori universitari, nonché di ricercatori degli enti di ricerca;
- promuovere ed incentivare l'avviamento alla ricerca dei giovani matematici valorizzandone il merito e la capacità;
- promuovere tutte le forme di partenariato anche conoscitivo e strategico, con autonomie territoriali, enti pubblici e imprese, nonché con Enti di ricerca ed Università straniere.

2. ORGANI

Sono organi dell'INdAM il Presidente, il Consiglio di amministrazione, il Consiglio scientifico e il Collegio dei revisori dei conti.

Il Consiglio di amministrazione è composto, oltre che dal Presidente, da un esperto di alta amministrazione, individuato dal Ministro vigilante secondo la procedura prevista dall'articolo 11, comma 3, del d. lgs. 31 dicembre 2009 n. 213 (recante "Riordino degli enti di ricerca in attuazione dell'articolo 1 della legge 27 dicembre 2007, n.165") e da un esperto scientifico, scelto direttamente dalla comunità scientifica di riferimento; il loro mandato è di quattro anni.

Il Presidente, secondo quanto previsto dall'articolo 4 dello statuto, deve essere *"un matematico di riconosciuto valore internazionale, con particolare esperienza sia di direzione che di coordinamento di strutture e progetti di ricerca"*;

Il Presidente e i componenti del Consiglio di amministrazione, di cui uno con le funzioni di Vice presidente (art. 5 dello statuto), in carica nell'esercizio in esame, sono stati nominati con d.m. 14 ottobre 2015.

Successivamente alla scadenza, con i decreti del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca del 30 dicembre 2019, del 24 ottobre 2019 e del 23 dicembre 2020 sono stati rispettivamente rinnovati il Presidente ed i componenti del Consiglio di amministrazione.

Il Collegio dei revisori dei conti è stato rinnovato per un ulteriore quadriennio, con decreto Miur del 24 giugno 2016.

Con il successivo decreto del Ministro dell'università e della ricerca n. 891 del 17 dicembre 2020, in conformità a quanto previsto dall'articolo 8 dello statuto, è stato nominato l'attuale organo di controllo interno, composto da tre membri effettivi e due supplenti, con la preventiva designazione del Presidente da parte del Ministero dell'economia e delle finanze.

Il Consiglio scientifico, in carica per un quadriennio, è stato nominato con decreto del Presidente dell'INdAM in data 26 ottobre 2015 e, dopo la scadenza, l'organo è stato rinnovato con decreto del Presidente del 13 gennaio 2020.

La procedura di nomina del Consiglio, secondo le disposizioni previste dall'articolo 7 dello statuto, prevede l'individuazione di sette scienziati e studiosi di alto profilo scientifico eletti

da parte di docenti, ricercatori universitari, ricercatori di Enti pubblici e privati di materie matematiche appartenenti alle unità di ricerca dell'Istituto.

Per quanto concerne i compensi, l'indennità annua di carica spettante al Presidente dell'Istituto risulta fissata in euro 9.720. Al Vicepresidente compete un'indennità di euro 1.944, mentre, quella destinata all'altro componente del Consiglio di amministrazione, è pari ad euro 1.847.

L'indennità spettante al Presidente del Collegio dei revisori e a ciascun componente è stata determinata, rispettivamente, in euro 1.944 ed euro 1.555.

Gli importi relativi alle indennità riconosciute ai vari organi risultano quantificati, anche per l'esercizio in esame, al netto delle decurtazioni previste dall'art. 1, comma 505, della legge 27 dicembre 2006, n. 296 (legge finanziaria 2007) e dell'art. 6, comma 3, del d.l. 31 maggio 2010, n. 78 del 2010, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010 n. 122, che hanno previsto l'applicazione di due successive riduzioni del 10 per cento.

Ai sette membri del Consiglio scientifico, non essendo prevista alcuna indennità di carica, viene corrisposto un gettone di presenza (pari ad euro 40,50) per la partecipazione alle riunioni del Consiglio stesso, oltre ai rimborsi delle spese.

La tabella n. 1 riporta gli importi impegnati complessivamente per gli emolumenti degli organi comprensivi delle indennità di carica, dei rimborsi spese e dei gettoni di presenza.

Tabella 1 - Oneri per gli organi

	2018	2019	Var. %
Presidente	9.720	9.720	0
Consiglio di amministrazione	13.500	7.270	-46,1
Collegio dei revisori dei conti	6.177	5.527	-10,5
Consiglio scientifico	33.017	33.367	1,1
Totale	62.414	55.884	-10,5

Fonte: elaborazione Corte dei conti sui dati del rendiconto

I dati riportati nella tabella evidenziano un complessivo decremento degli oneri relativi agli organi dell'Ente e, più specificamente, una riduzione considerevole dei costi riferiti al Consiglio di amministrazione e, pur se in misura più contenuta, di quelli afferenti al funzionamento del Collegio dei revisori dei conti, sulla base dei dati contabilizzati nel rendiconto finanziario e riferiti alla spesa impegnata nell'esercizio in esame.

Gli impegni assunti riguardano più specificamente la spesa riferita al compenso spettante al Presidente, la spesa pari a 4.495 euro per i compensi relativi agli altri componenti del Consiglio di amministrazione e l'ulteriore importo di euro 2.775 euro per i rimborsi delle spese.

In riferimento all'anno 2019, i componenti del Consiglio scientifico, ai quali non è riconosciuta un'indennità, hanno conseguito il diritto a ricevere la somma complessiva di euro 1.053 a titolo di gettoni di presenza per le riunioni svolte dal suddetto organo.

Le risorse impegnate per il Consiglio scientifico, che come già descritto nella precedente tabella assommano ad euro 33.367, ricomprendono anche le spese riferite ai rimborsi riconosciuti ai sette componenti dell'Organo per lo svolgimento delle riunioni periodiche e delle attività di competenza nell'anno di riferimento.

Inoltre, secondo quanto previsto dal Regolamento sui gruppi nazionali di ricerca approvato definitivamente dal Consiglio di amministrazione dell'Istituto con la delibera n.185 del 22 maggio 2013, è stato istituito un Consiglio scientifico all'interno di ciascuno dei quattro gruppi nazionali di ricerca composto, come l'organo principale dell'Istituto, da sette componenti.

Il complessivo ammontare degli impegni serve, pertanto, a finanziare anche le spese sostenute dai componenti dei Consigli scientifici dei gruppi di ricerca per le attività svolte in seno alle suddette articolazioni organizzative.

Nell'esercizio in esame viene distintamente impegnato l'importo di euro 2.650 per il compenso da corrispondere all'OIV (Organismo indipendente di valutazione).

3. IL PERSONALE

La dotazione organica dell'INdAM, come confermata nell'ambito del Piano triennale delle attività 2019-2021, ha previsto, oltre alle 9 unità di personale amministrativo, il Direttore amministrativo. Con il d.m. 2 febbraio 2016, n. 105 sono state assegnate le risorse per l'assunzione fuori pianta organica di un ricercatore a tempo indeterminato, successivamente effettuata, previa pubblicazione del relativo bando di concorso, in data 27 dicembre 2016. Il ricercatore nominato si è successivamente dimesso in data 30 settembre 2019.

Con il d.m. 28 febbraio 2018, n. 163, sono state assegnate ulteriori risorse per l'assunzione di un nuovo ricercatore, sempre al di fuori della pianta organica, effettivamente realizzata in data 19 aprile 2019.

L'aggiornamento del Piano triennale delle attività risulta trasmesso al Mur, conformemente a quanto previsto dall'articolo 7 del decreto legislativo n. 218 del 2016.

Il contratto integrativo per l'anno 2019 è stato approvato in data 26 giugno 2020 ed è stato sottoposto, in data 17 dicembre 2020, al controllo del collegio dei revisori.

Tabella 2 - Dotazione organica e consistenza del personale

Profilo	Dotazione organica	Personale in servizio al 31/12/18	Personale in servizio al 31/12/19
Direttore amministrativo	1	1	1
Funzionario amministrativo IV liv.	3	3	3
Collaboratore amministrativo V liv.	2	2	2
Collaboratore amministrativo VI liv.	1	1	1
Collaboratore amministrativo VII liv.	1	1	1
Operatore amministrativo VII liv.	2	2	2
Totale	10	10	10
Ricercatore III fascia - Fuori P.O. (), d		1	1
Totale		11	11

Il personale in servizio a tempo indeterminato nel 2019 risulta essere, pertanto, di 11 unità (compreso il Direttore amministrativo), di cui, come sopra indicato, un ricercatore esterno alla pianta organica operante sui progetti di borse di studio di livello internazionale.

Il Direttore amministrativo è la figura apicale responsabile della gestione amministrativa, coordina gli uffici dell'Ente ed è stato nominato con decreto del Presidente dell'INdAM per quattro anni, con decorrenza dal 27 marzo 2018, in conformità a quanto stabilito dall'articolo 9 dello statuto.

Relativamente alla retribuzione corrisposta per l'anno 2019, la stessa risulta complessivamente quantificata nell'importo impegnato di euro 90.788, e, per la specifica componente relativa all'indennità di risultato, quantificata nell'importo lordo di 12.008 euro, l'OIV, con la procedura di validazione sulla relazione della *performance* relativa all'esercizio 2019, ha attestato, con il verbale del 17 settembre 2020, il raggiungimento degli obiettivi assegnati e, conseguentemente, ha espresso il proprio giudizio di approvazione e validazione.

La seguente tabella espone la spesa del personale in termini di impegni relativamente all'esercizio in corso in raffronto all'esercizio precedente e mostra un andamento crescente del 4,7, per cento del costo complessivo del personale con un aumento degli oneri relativi agli stipendi ed un incremento riferito agli accantonamenti effettuati e alle altre voci di costo.

Tabella 3 - Oneri per il personale in servizio

	2018	2019	Var. %
A) Trattamento Economico			
Stipendi ed altri assegni fissi:	320.426	328.516	2,5
- di cui: costo Dirigente	76.908	90.788	16,8
- di cui: tempo determinato	0	0	
- fondo miglioramento efficienza e straordinario	136.178	137.564	1
B) Altri Oneri			
- indennità di missione	872	1.392	59,6
- di cui: Dirigente	344	344	0
- oneri previdenziali ed assistenziali a carico dell'ente*	138.000	138.000	0
- di cui: Dirigente	22.384	22.384	0
TOTALE (A+B)	595.476	605.472	1,7
C) Accantonamenti per indennità di fine lavoro	49.100	64.420	31,2
- di cui: Dirigente	5.608	10.790	92,4
- formazione professionale e corsi per il personale	3.750	3.750	0
- buoni pasto al personale ed interventi, indennità assist.	14.199	20.250	42,6
- di cui: Dirigente	1.498	1.509	0,7
TOTALE C)	67.049	88.420	31,9
TOTALE (A+B+C)	662.525	693.892	4,7

Note: * Il relativo capitolo di bilancio, di ammontare pari ad euro 161.500, include anche l'INPS degli assegni di ricerca.

4. L'ATTIVITÀ ISTITUZIONALE

L'Istituto Nazionale di Alta Matematica, nel corso del 2019, ha continuato a svolgere i programmi già avviati da diversi anni e ne ha attivato nuovi, diretti a promuovere la formazione e lo sviluppo della ricerca matematica, sia in ambito nazionale che internazionale, per migliorare e confermare il proprio ruolo nella comunità scientifica.

L'Ente ha continuato ad assicurare il raccordo tra la ricerca italiana e quella internazionale mediante numerose iniziative di collaborazione scientifica nell'ambito dell'Unione europea.

Tra i programmi ancora in corso di svolgimento si segnalano: “professori visitatori presso i corsi di Dottorato” di università italiane; “professori visitatori dei Gruppi nazionali di ricerca”; “partecipazione degli aderenti ai Gruppi nazionali a manifestazioni scientifiche internazionali”; progetti europei, di prosecuzione ed implementazione del progetto “INdAM-COFUND”, “INdAM-COFUND-2012” già finanziato nell'ambito del VII Programma quadro dell'Unione europea, che prevede l'assegnazione di 10 borse di studio all'anno di importo pari a 35.000-40.000 euro e “INdAM-DP-COFUND-2015” (Horizon 2020), cofinanziato per il progetto europeo “*The INdAM Doctoral Programme fellowships in Mathematics and/or Applications Cofunded by Marie Skłodowska-Curie Actions*”, il cui contratto è stato firmato nel 2016 ed il programma è in via di attuazione.

Sempre in relazione all'attività istituzionale, svolta nell'anno 2019, si evidenziano:

- l'organizzazione e l'autorizzazione per la presenza di 83 professori visitatori stranieri per lo svolgimento di attività di ricerca, di cui 48 effettivamente completate entro il termine dell'anno;
- l'organizzazione di 91 incontri scientifici dei gruppi nazionali,
- l'autorizzazione per la partecipazione a ulteriori 333 incontri scientifici e l'avvio di 129 progetti di ricerca,
- l'organizzazione di 5 incontri scientifici di livello internazionale, 7 *workshops* e la giornata nazionale INdAM svoltasi il 3 giugno presso il Dipartimento di Matematica dell'Università di Bari;
- la prosecuzione e la conclusione del progetto *Scientific independence of young researchers* (SIR) e i progetti premiali *Math Tech, Strategic initiatives for the Environment and Security*

(S.I.E.S.), *SUNRISE* e *Ottica Adattiva* e del progetto *COFUND*, proseguiti regolarmente nell'anno in esame;

- il cofinanziamento al Consorzio interuniversitario per l'alta formazione in matematica (CIAFM) ed il contributo per la partecipazione di docenti stranieri ai corsi di dottorato svolti presso gli atenei italiani;
- la collaborazione con la fondazione Centro internazionale matematico-estivo (CIME);
- la collaborazione con il *Centre national de la recherche scientifique* (CNRS) francese per i seguenti gruppi di ricerca europei: Gruppo di ricerca europea per la fisica matematica (GREFI-MEFI), Gruppo di ricerca europeo in geometria non commutativa (GREFI-GENCO), Gruppo di ricerca europeo in geometria algebrica (GREFI-GRIFGA) e Gruppo di ricerca europeo sul controllo di equazioni alle derivate parziali (GREFI- CONEDP) che saranno raccolti in un unico *Legitimate Interest Assessment* (LIA);
- le convenzioni di ricerca con istituzioni nazionali ed internazionali, pubbliche e private, come la Fondazione CIME, la Scuola Normale Superiore di Pisa, l'Edizione Mathematica Italiana, il Centro internazionale per la Ricerca Matematica (CIRM), la Fondazione Roma-Terzo Settore, il Centro di ricerca Ennio De Giorgi, la Società italiana di matematica applicata e industriale (SIMAI), l'Editore scientifico (Springer), l'*International Mathematical Union* (IMU), *European Research Centres on Mathematics* (ERCOM), il Consorzio Interuniversitario per l'Alta Formazione in Matematica (CIAFM), l'*International Centre for Theoretical Physics* (ICTP), il *Mathematical Science Institute* di Canberra.

Relativamente agli acquisti effettuati nell'anno in esame, per i quali viene fornito nella tabella che segue il dato riepilogativo distinto tra micro acquisti effettuati in via diretta ed acquisti effettuati avvalendosi della deroga prevista dall'articolo 10 del decreto legislativo n. 218/2016, l'Istituto ha rendicontato, per l'anno 2019, una spesa complessiva pari ad euro 118.121, riferita a 44 contratti di acquisto, dei quali n. 32 relativi ad affidamenti diretti e n.12 conclusi tramite convenzioni Consip o con il ricorso al mercato elettronico (MEPA).

La spesa relativa alle immobilizzazioni tecniche è risultata complessivamente di importo pari a euro 41.977.

L'Istituto ha effettuato 20 contratti, 11 oggetto di affidamento diretto e 9 perfezionati con l'accesso al mercato elettronico (MEPA).

Tabella 4 - Contratti di acquisto

Acquisto beni di consumo e servizi		
Modalità stipula contratto	Numero contratti 2019	Valore contratti
Affidamento diretto, di cui:	32	73.575
<i>Microacquisto</i>	31	30.651
<i>Acquisti in deroga ex art. 10 d. lgs. 218/2016</i>	1	42.924
Convenzioni CONSIP	1	4.161
Mercato Elettronico PA	11	40.385
Totale beni di consumo e servizi	44	118.121
Acquisto di immobilizzazioni tecniche		
Affidamento diretto, di cui:	11	28.825
<i>Microacquisto</i>	8	12.434
<i>Acquisti in deroga ex art. 10 d. lgs. 218/2016</i>	3	16.391
Mercato Elettronico PA	9	13.152
Totale immobilizzazioni tecniche	20	41.977
TOTALE	64	160.098

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati Indam

L'Istituto non detiene partecipazioni societarie, né direttamente, né indirettamente per il tramite di una società o organismo controllato, come può evincersi dalla comunicazione effettuata al Mef in data 4 settembre 2019, ai sensi dell'art.17 del d.l. n. 90 del 2014, convertito, con modificazioni, dalla l. 11 agosto 2014, n. 114.

In ottemperanza a quanto previsto dall'articolo 22 del decreto legislativo 14 marzo 2013 n.33, l'Istituto ha adempiuto all'obbligo di pubblicazione sul sito istituzionale nella sezione "Amministrazione trasparente", delle partecipazioni al Consorzio "Il giardino di Archimede" ed al "Consorzio interuniversitario per l'alta formazione in matematica", entrambi costituiti con la partecipazione di singole università e di qualificate istituzioni scientifiche, allo scopo di favorire la ricerca matematica e di promuovere la formazione in tale specifico settore.

Sul sito istituzionale risulta pubblicata anche, ai sensi dell'art. 31 del medesimo decreto legislativo, la relazione della Corte dei conti sul rendiconto 2018.

Nella medesima sezione del sito istituzionale risulta pubblicato il Piano integrato 2019-2021 (*performance*, trasparenza, misurazione e valutazione, prevenzione e corruzione) adottato in data 31 gennaio 2019 con il provvedimento del Presidente n. 1/2019.

La relazione programmatica delle attività per il triennio 2019-2021 è stata approvata dal Consiglio di amministrazione in data 21 febbraio 2019 e la dotazione organica è stata sottoposta all'approvazione del Mef.

In relazione al contenzioso esistente alla data del 31 dicembre 2019, è stata attestata l'assenza di giudizi nei quali l'Istituto risulta quale parte passiva di eventuali azioni proposte da terzi proponenti.

4.1 I Gruppi nazionali di ricerca

Come riferito nei precedenti referti, operano presso l'INdAM quattro gruppi nazionali che svolgono attività di ricerca e di promozione della medesima.

I predetti gruppi sono attualmente strutturati come segue:

- Gruppo nazionale per l'analisi matematica, la probabilità e le loro applicazioni (GNAMPA), articolato in 4 Sezioni: 1) equazioni differenziali e sistemi dinamici, 2) calcolo delle variazioni, teoria del controllo e ottimizzazione, 3) analisi reale, teoria della misura e probabilità, 4) analisi funzionale e armonica;
- Gruppo nazionale per la fisica matematica (GNFM), articolato in 5 Sezioni: 1) meccanica dei sistemi discreti, 2) meccanica dei fluidi continui, 3) meccanica dei solidi continui, 4) problemi di diffusione e trasporto, 5) relatività e teoria dei campi;
- Gruppo nazionale per il calcolo scientifico (GNCS), articolato in 2 Sezioni: 1) analisi numerica e fondamenti di informatica, 2) sistemi informatici;
- Gruppo nazionale per le strutture algebriche, geometriche e le loro applicazioni (GNSAGA), articolato in 5 Sezioni: 1) geometria differenziale, 2) geometria complessa e topologica, 3) geometria algebrica e algebra commutativa, 4) strutture algebriche e geometria combinatoria, 5) logica matematica e applicazioni.

Il programma di ricerca per il 2019 ha coinvolto 3.151 aderenti ai gruppi (1.044 GNAMPA, 775 GNSAGA, 597 GNFM, 735 GNCS) e numerosi professori visitatori stranieri, dottorandi di ricerca e borsisti.

L'attività di ricerca è ampiamente documentata dalle relazioni scientifiche dei singoli gruppi e dalle numerose pubblicazioni degli aderenti (disponibili sui siti *web* dell'Istituto).

4.2 I Gruppi di ricerca europei

La collaborazione con l'INSMI (*Institut National des sciences mathématiques et de leurs interactions*) del CNRS francese ha portato alla creazione dei cinque progetti INdAM-CNRS, denominati GREFI-MEFI (dal 2005), GREFI-GENCO (dal 2007), GREFI-GRIFCA (dal 2008), GREFI-CONEDP (dal

2008) e LINEAR LOGIC (dal 2016), consolidando i rapporti di collaborazione scientifica tra l'INdAM e il CNRS.

Nel febbraio 2016, l'INdAM e il CRNS hanno approvato l'attivazione di un LIA (*Laboratoire International Associé*) denominato LYSM (*Hypatie Laboratory of Mathematical Sciences*) che ha riunito sotto un'unica struttura di Laboratorio Internazionale i primi tre gruppi di ricerca europei costituiti (GREFI-MEFI, GREFI-GENCO e GREFI-GRIFCA).

Nel 2019 è stato firmato l'accordo con il CNRS per la costituzione dell'*International Research Network (IRN) "Logique Lineaire"* che rappresenta l'evoluzione del GDRI *Linear Logic* e che prevede lo svolgimento delle attività nel prossimo quadriennio.

Il Miur ha valorizzato il ruolo dell'INdAM nei rapporti di collaborazione italo-francesi anche attraverso finanziamenti premiali di specifici programmi e progetti proposti dagli enti di ricerca.

5. L'ORDINAMENTO CONTABILE E I RISULTATI DELLA GESTIONE

Il rendiconto in esame è stato redatto in conformità al d.p.r. 27 febbraio 2003, n. 97 (Regolamento concernente l'amministrazione e la contabilità degli enti pubblici di cui alla legge 20 marzo 1975, n. 70) tenendo conto del processo di riforma dei bilanci pubblici attuato con il decreto legislativo 31 maggio 2011 n.91 (Disposizioni recanti attuazione dell'articolo 2 della legge 31 dicembre 2009, n. 196, in materia di adeguamento ed armonizzazione dei sistemi contabili).

Il Consiglio di amministrazione, nella seduta del 20 giugno 2019, ha infatti deliberato l'adozione del nuovo piano dei conti integrato previsto dal d.p.r. 4 ottobre 2013 n. 132 ("Regolamento concernente le modalità di adozione del piano delle amministrazioni pubbliche, ai sensi dell'articolo 4, comma 3, lettera a), del decreto legislativo 31 maggio 2011 n. 91") secondo le indicazioni fornite dal Mef nella circolare 9 settembre 2015, n. 27.

Il rendiconto finanziario gestionale è stato, pertanto, integrato sia per quanto riguarda la gestione di competenza come anche per la gestione dei residui, con la nuova codifica prevista dal citato d.p.r..

Sempre nell'ambito dell'armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle amministrazioni pubbliche, in attuazione delle disposizioni recate dal citato d.lgs. n. 91/2011, l'Ente ha proceduto all'elaborazione di apposite schede tematiche esplicative dei dati di bilancio, allegate al rendiconto, evidenziando la finalità della spesa in base alle missioni e ai programmi.

Il rendiconto relativo all'esercizio finanziario 2019 è stato approvato dal Consiglio di amministrazione in data 15 maggio 2020, previa acquisizione del parere favorevole del Collegio dei revisori dei conti espresso in data 11 maggio 2020.

Il documento contabile è stato trasmesso al Mur ed è stato acquisito dal ministero vigilante in data 29 maggio 2020 e trasmesso anche al Mef che ha espresso il proprio parere favorevole in data 10 luglio 2020.

L'INdAM è articolato in un solo centro di responsabilità amministrativa ed in un solo centro di costo, facenti capo al Direttore amministrativo.

In ottemperanza, poi, agli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione delle informazioni sul proprio sito *web* istituzionale (ai sensi del decreto legislativo n. 33 del 2013), l'INdAM rende noto, tra l'altro, che "l'indicatore di tempestività" dei tempi medi di pagamento relativo agli acquisti di beni, servizi e forniture nell'anno 2019 si attesta a 10,56 giorni (inferiore a quello registrato nel 2018, che era di 11 giorni).

Nella seguente tabella sono riportati i principali risultati finanziari, economico-patrimoniali conseguiti nell'esercizio in esame nonché, a fini di comparazione, nell'esercizio 2018.

I dati contabili evidenziano, in raffronto all'esercizio precedente, un aumento del disavanzo finanziario, che passa da euro -374.029 del 2018 ad euro -408.679 del 2019 ed un incremento dell'avanzo di amministrazione registrato a fine esercizio da euro 543.967 ad euro 634.578 (+16,7 per cento).

I dati economici mostrano una contrazione dell'avanzo economico di circa un terzo rispetto all'esercizio precedente (euro 1.883 nel 2018 ed euro 623 nel 2019).

Il patrimonio netto evidenzia un lieve incremento passando da euro 162.889 nel 2018 ad euro 163.512 nel 2019 (+0,4 per cento).

Tabella 5 - Risultati finanziari, economico-patrimoniali

	2018	2019	Var. %
Avanzo/Disavanzo finanziario	-374.029	-408.679	-9,3
Avanzo di amministrazione	543.967	634.578	16,7
Avanzo/Disavanzo economico	1.883	623	-66,9
Patrimonio netto	162.889	163.512	0,4

Fonte: elaborazione della Corte dei conti sui dati di rendiconto

6. IL RENDICONTO FINANZIARIO

Nelle tabelle n. 6 e n. 7 sono riportati i risultati della gestione finanziaria dell'Istituto, relativi all'esercizio in esame e all'esercizio precedente, ai fini della necessaria comparazione.

Tabella 6 - Rendiconto finanziario - entrate

	2018	2019	Var. %
Entrate derivanti da trasferimenti correnti			
-trasferimenti ordinari da parte dello Stato	3.315.031	2.803.763	-15,4
-trasferimenti straordinari da parte dello Stato			
-trasferimenti da parte di altri enti pubblici	424.441	572.535	34,9
Altre entrate			
-entrate derivanti dalla vendita di beni e prestazioni di servizi	0	0	
-redditi e proventi patrimoniali	0	216.532	100,0
-poste correttive e compensative di spese correnti	34.588	25.747	-25,6
-entrate non classificabili in altre voci			
Totale entrate correnti	3.774.060	3.618.577	-4,1
Entrate per alienazione di beni patrimoniali e riscossioni di crediti	0	0	
Entrate derivanti da trasferimenti in conto capitale	0	0	
Partite di giro	441.486	441.437	0,0
TOTALE ENTRATE	4.215.546	4.060.014	-3,7

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati rendiconto finanziario

Tabella 7- Rendiconto finanziario - uscite

	2018	2019	Var. %
Spese correnti:			
- spese per gli organi dell'ente	62.414	55.884	-10,5
- oneri per il personale in attività di servizio	613.425	652.973	6,4
- spese per l'acquisto beni di consumo e servizi	107.946	105.020	-2,7
- spese per prestazioni istituzionali	2.854.455	2.501.808	-12,4
- spese per contratti di ricerca e convenzioni	310.200	539.768	74,0
- oneri finanziari	16.160	16.060	-0,6
- oneri tributari	100.000	102.970	3,0
- poste correttive e compensative di entrate correnti	0	0	
- spese non classificabili in altre voci	0	0	
- versamenti al Bilancio dello Stato	11.122	11.122	0,0
Totale spese correnti	4.075.722	3.985.605	-2,2
Spese in conto capitale:			
- acquisto beni di uso durevole e opere immobiliari	0	0	
- acquisto di immobilizzazioni tecniche	69.367	39.000	-43,8
- partecipazioni e consorzi			
- indennità di anzianità al personale cessato dal servizio			
Totale spese in c/capitale	69.367	39.000	-43,8
Partite di giro	441.486	441.437	0,0
TOTALE SPESE	4.589.575	4.468.693	-2,6
Disavanzo finanziario di competenza	374.029	408.679	9,3

Fonte: elaborazione Corte dei conti sui dati di rendiconto

Nell'anno di riferimento si registra un disavanzo finanziario di competenza pari ad euro 408.679, in aumento del 9,3 per cento rispetto all'esercizio 2018 (euro 374.029).

Il totale complessivo delle entrate nel 2019, pari ad euro 4.060.014, risulta in diminuzione del 3,7 per cento rispetto all'anno precedente.

Le entrate correnti, che costituiscono l'89 per cento del totale, pari ad euro 3.618.577, registrano una diminuzione del 4,1 per cento, rispetto all'esercizio precedente (euro 3.774.060 nel 2018); ciò è dovuto principalmente ad una notevole contrazione (-15,4 per cento) dei trasferimenti da parte dello Stato, passati da euro 3.315.031 del 2018 ad euro 2.803.763 del 2019, in parte compensata da un aumento dei trasferimenti degli enti pubblici che passano da euro 424.441 ad euro 572.535, con un aumento del 34,9 per cento; essi si riferiscono ad entrate finalizzate da attività in convenzione per contributi riconosciuti da Amministrazioni pubbliche nazionali diverse dallo Stato e dall'Unione Europea.

L'importo accertato a titolo di trasferimenti dello Stato è formato principalmente dal contributo ordinario Mur di euro 2.803.763, all'interno del quale la componente principale è costituita dall'assegnazione ordinaria di 2.386.265 euro.

Le altre entrate, ammontanti ad euro 242.279, risultano essere redditi e proventi patrimoniali per euro 216.532 e poste correttive e compensative di uscite per euro 25.747.

Nel 2019, le spese correnti (euro 3.988.256) sono in calo del 2,2 per cento rispetto all'esercizio precedente (anno in cui si erano attestate ad euro 4.078.722) e costituiscono l'89 per cento delle spese complessive (pari ad euro 4.468.693).

Ciò è dovuto particolarmente alla notevole diminuzione delle spese per prestazioni istituzionali, che passano da euro 2.854.455 ad euro 2.501.808, con una diminuzione del 12,4 per cento, mentre si registra un aumento delle spese per contratti di ricerca e convenzioni, che passano da euro 310.200 nel 2018 ad euro 539.768 nel 2019 (+74 per cento), e delle spese riferite agli oneri del personale in servizio che passano da euro 613.425 nel 2018 ad euro 652.973 nel 2019 (+6,4 per cento).

Va evidenziato che nella spesa per gli organi l'Ente contabilizza impropriamente anche quelli per i componenti dei Consigli scientifici, di cui si è sopra riferito, che non sono organi istituzionali, così determinando una rappresentazione contabile che non risulta coerente con i principi di chiarezza e veridicità del bilancio declinati nell'all.1. al d.p.r. n. 97 del 2003

Relativamente agli adempimenti connessi all'attuazione della *spending review*, come attestato dal Collegio dei revisori nel verbale n. 301 dell'11 maggio 2020, l'Ente ha versato euro 11.122 euro al fondo nazionale per le politiche sociali del bilancio dello Stato.

7. LA SITUAZIONE AMMINISTRATIVA

Tabella 8 - Situazione amministrativa

	2018	2019	Var. %
Consistenza di cassa all'inizio dell'esercizio	4.398.945	3.665.694	-16,7
Riscossioni:			
- in conto competenza	4.170.804	4.060.014	-2,7
- in conto residui	0	38.244	100,0
Totale riscossioni	4.170.804	4.098.258	-1,7
Pagamenti:			
- in conto competenza	3.018.848	2.935.268	-2,8
- in conti residui	1.885.207	2.362.210	25,3
Totale pagamenti	4.904.055	5.297.478	8,0
Consistenza di cassa alla fine dell'esercizio	3.665.694	2.466.474	-32,7
Residui attivi:			
- degli esercizi precedenti	0	0	
- dell'esercizio	44.743	0	-100,0
Totale residui attivi	44.743	0	-100,0
Residui passivi:			
- degli esercizi precedenti	1.595.743	298.470	-81,3
- dell'esercizio	1.570.727	1.533.426	-2,4
Totale residui passivi	3.166.470	1.831.896	-42,1
Avanzo di amministrazione disponibile al 31 dicembre	543.967	634.578	16,7

Fonte: elaborazione Corte dei conti sui dati di rendiconto

Come si evince dalla suesposta tabella, alla fine dell'anno 2019 non sono stati accertati residui attivi mentre i residui passivi ammontano ad euro 1.831.896 (di cui euro 1.533.426 relativi all'esercizio finanziario 2019 ed euro 298.470 provenienti dagli esercizi precedenti).

Si evidenzia, tuttavia, che la consistenza di cassa a fine esercizio registra un significativo decremento rispetto al 2018, che risulta in termini percentuali ancora più consistente di quello già registrato in tale ultimo esercizio rispetto a quello rendicontato nell'anno 2017.

La diminuita consistenza di cassa è risultata conseguente alla forte contrazione dell'ammontare complessivo dei residui passivi conservati in bilancio, in particolare di quelli riferiti agli esercizi precedenti (-81,3 per cento) per effetto dei pagamenti effettuati, al netto dell'importo complessivo dei residui cancellati (euro 505.790).

L'esercizio in esame chiude quindi, tenuto conto della consistenza di cassa al 31 dicembre 2019, con un avanzo di amministrazione complessivo pari ad euro 634.578, di cui euro 390.000 risultano vincolati per progetti di ricerca pluriennali; si registra un complessivo aumento del 16,7 per cento rispetto all'avanzo dell'anno precedente (euro 543.967).

8. IL CONTO ECONOMICO

Tabella 9 - Conto economico

	2018	2019	Var.%
VALORE DELLA PRODUZIONE:			
Entrate correnti (*)	3.739.473	3.376.298	-9,7
Altri ricavi e proventi	34.558	242.278	601,1
Totale valore produzione	3.774.031	3.618.576	-4,1
COSTI DELLA PRODUZIONE:			
Uscite correnti (*)	3.951.440	3.858.104	-2,4
Ammortamento immobilizzazioni materiali	38.683	32.320	-16,4
Altre svalutazioni delle immobilizzazioni	7.942	10.118	27,4
Accantonamento al Fondo TFR	49.100	64.420	31,2
Totale costi	4.047.165	3.964.962	-2,0
DIFFERENZA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE	-273.134	-346.386	-26,8
PROVENTI E ONERI FINANZIARI	-127.282	-130.153	-2,3
PROVENTI E ONERI STRAORDINARI:			
Insussistenze passive	409.509	505.790	23,5
Insussistenze attive	7.240	28.628	295,4
TOTALE PARTITE STRAORDINARIE	402.269	477.162	18,6
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	1.883	623	-66,9
Imposte sul reddito d'esercizio	0	0	
AVANZO ECONOMICO	1.883	623	-66,9

Fonte: elaborazione Corte dei conti sui dati di rendiconto

Note: * al netto dei proventi finanziari e straordinari.

La tabella espone i dati della gestione economica relativa all'esercizio in esame e, a fini di comparazione, all'esercizio precedente.

Va anzitutto rilevato che il conto economico riporta impropriamente le voci "entrate correnti" e "uscite correnti", come già evidenziato nella relazione riferita all'esercizio 2018, laddove l'allegato 11 al d.p.r. n. 97 del 2003, richiamato dall'art. 41 del medesimo provvedimento normativo, contempla, nell'ambito del valore della produzione, la posta "proventi e corrispettivi per la produzione di beni e/o servizi" mentre, dal lato passivo, elenca le componenti dei costi della produzione, secondo la specifica classificazione riportata nello schema medesimo.

L'esercizio 2019 si è chiuso con un avanzo economico pari ad euro 623, diminuito nella misura del 66,9 per cento rispetto a quello registrato nell'esercizio precedente (pari ad euro 1.883).

Il saldo tra valore e costi della produzione è di euro -346.386 e, rispetto all'esercizio precedente, (-273.134) presenta un peggioramento del 26,8 per cento.

Il valore della produzione si attesta ad euro 3.618.576, con una diminuzione del 4,1 per cento rispetto al 2018 (euro 3.774.031) dovuta essenzialmente a minori entrate correnti (euro

3.376.298 nel 2019 ed euro 3.739.473 nel 2018), causate soprattutto dalla riduzione dei trasferimenti correnti da parte dello Stato passati, come già in precedenza evidenziato, da euro 3.315.031 del 2018 ad euro 2.803.763 del 2019 (-15,4 per cento), compensate, in parte, da un importo maggiore della voce "altri ricavi e proventi" che si attesta ad euro 242.278 (euro 34.558 nell'esercizio precedente).

Per quanto riguarda i costi della produzione si registra un lieve decremento (-2 per cento), in quanto gli stessi risultano pari a euro 3.964.962 rispetto al dato dell'esercizio precedente (euro 4.047.165) e ciò è dovuto principalmente alle minori uscite correnti (euro 3.858.104 nel 2019 e euro 3.951.440 nel 2018); leggermente in calo gli ammortamenti delle immobilizzazioni materiali (euro 32.320 del 2019 ed euro 38.683 del 2018), mentre si registra un aumento dell'accantonamento del Tfr che passa da euro 49.100 del 2018 ad euro 64.420 del 2019.

Il totale delle partite straordinarie evidenzia un differenziale positivo per euro 477.162 che risulta in aumento del 18,6 per cento rispetto al 2018 (euro 402.269).

Tale differenziale viene determinato principalmente in considerazione delle insussistenze passive che, nell'esercizio in esame, ammontano ad euro 505.790 e sono costituite da cancellazioni di residui passivi.

Il provvedimento con il quale è stata disposta la cancellazione dei residui passivi, con l'espressa indicazione di ogni singola partita oggetto di cancellazione, costituisce un allegato al rendiconto 2019.

Le insussistenze passive, tuttavia, per effetto della cancellazione dei residui passivi a fine esercizio, costituiscono, negli ultimi esercizi, un anomalo elemento che serve a riequilibrare una gestione caratteristica di per sé contraddistinta da uno squilibrio costante tra il valore ed i costi della produzione.

9. LA SITUAZIONE PATRIMONIALE

Tabella 10 - Situazione patrimoniale - attività

ATTIVITA'	2018	2019	Var. %
Disponibilità liquide (cassa)	3.665.694	2.466.474	-32,7
- residui attivi	44.743	0	-100,0
Crediti bancari e finanziari	0	0	
Rimanenze attive d'esercizio	0	0	
Investimenti mobiliari	39.636	19.494	-50,8
Immobili	0	0	
Immobilizzazioni tecniche	115.024	109.597	-4,7
Totale attività	3.865.097	2.595.566	-32,8
<i>Deficit patrimoniale:</i>			
- disavanzo economico esercizi precedenti	0	0	
- disavanzo economico dell'esercizio	0	0	
Totale a pareggio	3.865.097	2.595.566	-32,8

Fonte: elaborazione Corte dei conti sui dati di rendiconto

Tabella 11 - Situazione patrimoniale - passività

PASSIVITA'	2018	2019	2020
Debiti di tesoreria	0	0	
Debiti di regolamento:	0	0	
- residui passivi	3.166.471	1.831.896	-42,1
Fondo liquidazione TFR	535.737	600.157	12,0
Totale passività	3.702.208	2.432.054	-34,3
Patrimonio netto:			
- avanzo economico esercizi precedenti	161.006	162.889	1,2
- avanzo economico dell'esercizio	1.883	623	-66,9
Totale Patrimonio netto:	162.889	163.512	0,4
Totale a pareggio	3.865.097	2.595.566	-32,8

Fonte: elaborazione Corte dei conti sui dati di rendiconto

Come evidenziano le tabelle 10 e 11, la situazione patrimoniale nel 2019, mostra una notevole diminuzione sia delle attività (-32,8 per cento rispetto al 2018), dovuta essenzialmente ad una minore disponibilità di cassa (euro 2.466.475 del 2019 ed euro 3.665.694 del 2018) che delle passività, che si attestano ad euro 2.432.054 (-34,3 per cento rispetto al 2018), influenzate particolarmente dalla diminuzione dei residui passivi (euro 3.166.471 nel 2018 ed euro 1.831.897 nel 2019). Il patrimonio netto nel 2019 risulta essere pari ad euro 163.512, con un incremento dell'0,4 per cento rispetto all'esercizio precedente (euro 162.889).

10. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

L'Istituto Nazionale di Alta Matematica "Francesco Severi" è stato riordinato con la legge 11 febbraio 1992, n. 153, che ad esso ha conferito ampia autonomia regolamentare, includendolo tra gli enti di ricerca a carattere non strumentale di cui all'art. 8 della legge 9 maggio 1989, n. 168.

Con il d.lgs. 30 gennaio 1999 n. 19, come integrato dal d.lgs. 4 giugno 2003, n. 127, è stato disposto il trasferimento all'Istituto dei gruppi nazionali di matematica del Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR).

L'Ente è inserito fra le amministrazioni pubbliche facenti parte del conto economico consolidato, ai sensi dell'articolo 1, comma 3, della legge 31 dicembre 2009, n. 196 ss. mm..

Il d.lgs. 25 novembre 2016, n. 218, recante la "Semplificazione delle attività degli enti pubblici di ricerca ai sensi dell'articolo 13 della legge 7 agosto 2015, n. 124", ha definito e riordinato il sistema degli enti pubblici di ricerca e, in particolare all'articolo 1, comma 1, lettera f) ha ricompreso anche l'INdAM.

Anche nel corso del 2019, l'INdAM ha svolto il suo ruolo istituzionale nel campo della formazione e della ricerca, con la prosecuzione di programmi già consolidati da diversi anni e l'avvio di nuove iniziative dirette a promuovere la formazione e lo sviluppo della ricerca matematica, sia in ambito nazionale che internazionale, anche mediante numerose iniziative di collaborazione scientifica nell'ambito dell'Unione europea.

L'Ente, in attuazione della citata normativa di riforma ha modificato lo statuto con deliberazione del Consiglio di amministrazione del 13 dicembre 2017 e, successivamente, ha approvato, in data 10 luglio 2019, i nuovi Regolamenti del personale e di organizzazione.

Il Consiglio di amministrazione, nella seduta del 20 giugno 2019, nell'attesa dell'approvazione dei nuovi modelli di bilancio, ha deliberato l'adozione del nuovo piano dei conti integrato previsto dal d.p.r. n.132 del 2013, secondo le indicazioni fornite dal Mef nella circolare 9 settembre 2015, n. 27.

Il rendiconto finanziario gestionale, pertanto, è stato approvato per l'esercizio in esame, sia per la gestione di competenza come anche per la gestione dei residui, con le integrazioni necessarie richieste dalla nuova codifica introdotta dal d.p.r. n. 132 del 2013.

Tuttavia, si è rilevato che l'Istituto impropriamente contabilizza tra le spese degli organi anche quelle per i componenti dei Consigli scientifici, che non sono organi istituzionali, così determinando una rappresentazione contabile che non risulta coerente con i principi di chiarezza e veridicità del bilancio declinati nell'all.1. al d.p.r. n. 97 del 2003.

La situazione economico-finanziaria mostra un peggioramento rispetto all'esercizio precedente; in particolare risulta un disavanzo finanziario dell'anno 2019 di euro 408.679 con un andamento più negativo rispetto a quanto registrato nel 2018 (euro 374.029).

Il valore complessivo delle entrate correnti risulta in lieve decremento in misura percentuale pari al 4,1 per cento rispetto al 2018 (euro 3.618.577 a fronte di euro 3.774.060), soprattutto per la sensibile riduzione dei trasferimenti ordinari da parte dello Stato (da euro 3.315.031 nel 2018 ad euro 2.803.763 nel 2019). Il totale delle spese correnti (pari ad euro 3.988.256) risulta anche esso in decremento del 2,2 per cento rispetto al 2018 (euro 4.078.722), costituendo in ogni caso la componente più significativa rispetto all'ammontare delle spese complessive (pari ad euro 4.468.693).

Il risultato di amministrazione registra un avanzo pari ad euro 634.578 con un incremento rispetto al dato dell'esercizio precedente (euro 543.967).

Il raggiungimento di tale risultato non è influenzato dalla sussistenza di residui attivi mentre risultano contabilizzati residui passivi di importo pari a 1.831.896 con un evidente decremento rispetto all'esercizio precedente pari al 42 per cento del valore complessivo.

L'esercizio 2019 si è chiuso con un avanzo economico pari ad euro 623 (nel 2018 è stato pari ad euro 1.883), mentre il patrimonio netto è pari ad euro 163.512, in lieve aumento rispetto a quello del 2018 (euro 162.889).

Il risultato economico, tuttavia, risulta influenzato dalle insussistenze passive, in considerazione della cancellazione dei residui passivi a fine esercizio, che costituiscono, negli ultimi esercizi, un anomalo elemento che serve a riequilibrare una gestione caratteristica di per sé contraddistinta da uno squilibrio costante tra il valore ed i costi della produzione.

CORTE DEI CONTI - SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

